

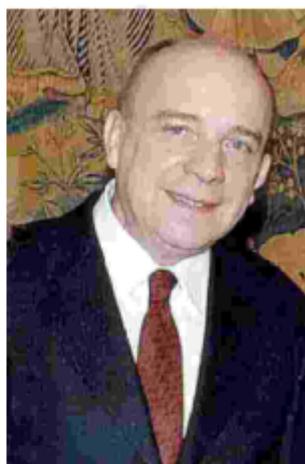
## CULTURA Zagrebelsky con “Senza adulti” Concittadino onorario vince il Premio Pavese

C'è anche il nostro concittadino onorario Gustavo Zagrebelsky tra i vincitori della trentatreesima edizione del Premio Cesare Pavese (sezione opere edite). Il presidente emerito della Corte costituzionale verrà premiato a fine agosto per il suo libro *Senza adulti* (Einaudi, 2016).

Il riconoscimento va anche alla scrittrice e regista Cristina Comencini con *Essere vivi* (Einaudi, 2016), al sociologo Franco Ferrarotti con *Al santuario con Pavese. Storia di un'amicizia* (Dehoniane, 2016) e al giornalista e scrittore Mario Baudino con *Lo sguardo della farfalla* (Bompiani, 2016). Inoltre, il critico letterario Gianni Turchetta riceverà il Premio Letterario Lions dedicato alle prefazioni e alle postfazioni per la sua prefazione e curatela a *L'Opera Completa* di Vincenzo Consolo (Mondadori).

Il premio, suddiviso nella sezioni Narrativa, Saggistica e Poesia, è nato a Santo Stefano Belbo per rendere omaggio all'autore del romanzo *La luna e i falò* e viene assegnato ogni anno a scrittori, giornalisti, intellettuali o personaggi del mondo culturale.

Gli autori vincitori del Premio Pavese riceveranno il riconoscimento domenica 28 agosto, alle ore 10, a Santo Stefano Belbo, presso la Casa natale dello scrittore, dove ha sede il Cepam-Centro Pavesiano Museo Casa natale che organizza l'evento. Sarà un'occasione per conoscere da vicino gli autori, le loro opere vincitrici e il loro rapporto con Pavese, in un incontro coordinato dal professore Luigi Gatti, presidente del Premio, e dalla professoressa Giovanna Romanelli, presidente della giuria (ingresso libero).



Gustavo Zagrebelsky

Letture dei testi vincitori a cura dell'attrice Chiara Buratti.

La sera precedente, sabato 27 agosto, alle ore 21, il Premio organizza l'incontro «Dalla nostalgia del passato ai primi fermenti di una rinascita, verso un nuovo modo di stare al mondo», che prende spunto dai temi sviluppati nei libri vincitori. Al dibattito, coordinato dal professor Andrea Raffaele Rondini dell'Università di Macerata, parteciperanno i vincitori Cristina Comencini, Gustavo Zagrebelsky, Franco Ferrarotti e Mario Baudino (ingresso libero). «A partire da alcune affermazioni – spiega Giovanna Romanelli, presidente della giuria del Premio – contenute nel testo di Comencini e in quello di Zagrebelsky, che affermano che non c'è vita senza morte e che non c'è rigenerazione senza degenerazione, si coglie l'occasione per riflettere sulle nostre vite, sul superamento di una sorta di ripiegamento su se stessi per considerare il passato definitivamente perduto e per trarre da esso fermenti positivi per un nuovo modo di “stare al mondo”, un nuovo modo di rapportarci alla Terra e alle sue non infinite risorse». ■